

MASSIMO MILA

## MUSICA CONCRETA

*Non tutti gli scienziati fabbricano bombe atomiche e non tutti gli artisti producono per l'immediato consumo pubblico. Anche in questa nostra epoca di scarsa tenerezza verso gli avanguardismi sperimentali, ci sono pattuglie di punta distaccate al di là delle prime linee dell'arte, che operano in deliberata solitudine, non per l'oggi, ma per un domani trepidamente intravisto. Non li circonda più quell'alone scandalistico su cui venti o trent'anni fa, a Parigi, ogni più pazza intrapresa poteva contare per farsi un suo piccolo pubblico di snob. Tuttavia non sarebbe saggio ignorare a priori, per una dogmatica ostilità preconcepita, i tentativi che vengono effettuati da queste truppe d'assalto dell'arte, specialmente quando presentano caratteri di buona fede e d'onestà intellettuale.*

*Non negheremo perciò il nostro interesse agli esperimenti che da quattro anni Pierre Schaeffer viene conducendo presso la Radiodiffusion Française per la realizzazione di quella ch'egli chiama la « musica concreta ». Una musica, cioè, fatta di rumori invece che di note. A noi italiani viene subito in mente il futurista Luigi Russolo, con le sue esperienze dell'« intonarumori ». Anche lo Schaeffer sa di questo precedente, e se n'è ansiosamente informato, in occasione d'un incontro internazionale di dirigenti radiofonici, ma senza ottenere un chiarimento esauriente.*

*Comunque tra Russolo e Schaeffer c'è di mezzo Marconi, ossia la radio. Il rumore, nella musica concreta, è soltanto il punto di partenza, che poi viene « trattato » con tutti i trucchi possibili e immaginabili dell'elettro-acustica: la musica concreta è una specie di delirio d'un ingegnere del suono impazzito, che si circonda d'un esercito di giradischi e lì sopra esperimenta tutti i più stravaganti tentativi di combinazione e disintegrazione del suono, che la sua esperienza tecnica gli può suggerire. Dischi girati a velocità doppia, tripla o decupla, oppure a metà, a un terzo, a un decimo della velocità normale; bande di registrazione girate a rovescio, con quella smitragliata di suoni ciangottanti, simili al parlare di Pape-rino, che tutti i tecnici della radio conoscono; sibili, sbruffi, combinazioni di tre dischi che recano una stessa incisione (di rumori o di suoni musicali, non importa), ma vengono girati a tre velocità diversissime, sicchè si istituisce uno spettrale autocontrappunto d'una stessa immagine sonora con i fantasmi sfigurati di se stessa.*

*Per quanto par di capire, la produzione della musica concreta si svolge attraverso due fasi distinte. Una è quella della produzione del suono, che comprende*

tanto musica vera e propria quanto elementi tratti dallo sconfinato regno dei rumori. Quanto alla musica, si tratta per lo più di motivi di pianoforte, vuoi naturale, vuoi « preparato » secondo i sistemi del compositore americano John Cage, il quale suol piantare delle viti nella meccanica del pianoforte, in modo da stravolgerne completamente timbro ed intonazione; e poi molta percussione, e magari anche strumenti d'orchestra; motivi di angolosa evidenza ritmica, tipo jazz, o anche arcaismo di forme neoclassiche. Quanto ai rumori, non c'è che l'imbarazzo della scelta: dal grido umano alla rottura d'un bicchiere, ai colpi battuti su una porta, carta o seta lacerata, fruscii, sussurri, sospiri, strepito di motori, ticchettio di macchine da scrivere. Per uno dei suoi primi esperimenti, intitolato *Concert de locomotives*, lo Schaeffer andò a registrarsi il materiale sonoro nella *Gare des Batignolles*...

Ma poi alla fase della produzione e registrazione del materiale segue quella, in realtà più importante, della sua manipolazione elettro-acustica per mezzo dei mille trucchi resi possibili dai moderni apparecchi di registrazione e di trasmissione. In questa fase il rumore viene spogliato d'ogni residuo di realismo onomatopico ed evocativo.

Pierre Schaeffer ha ora pubblicato il diario della sua scoperta, in un libro intitolato *À la recherche d'une musique concrète. Diario che rispecchia in forma abbastanza patetica gli alti e bassi di speranza e di scoraggiamento attraverso cui l'inventore è passato, e ha il potere di persuadere, se non altro, dell'onestà di quest'uomo, il quale rifugge da ogni bluffismo, sa benissimo di non avere prodotto che dei tentativi embrionali, e tra l'altro ha tanta chiaroveggenza psicologica da chiedersi se per caso questo suo sogno di musica meccanica, non sia una forma di refoulement musicale, cioè il surrogato d'una vocazione frustrata (egli infatti non è musicista, nè per carriera nè per preparazione di studi). Quel che più persuade, oltre alla cauta modestia e al fervore di dedizione, è il sano empirismo acustico a cui lo Schaeffer si attiene nei suoi esperimenti, puntando i piedi contro il dottrinarismo dei giovani musicisti d'avanguardia che si sono associati ai suoi esperimenti, e che vorrebbero imporre alla musica concreta le regole sistematiche della dodecafonìa. Lo Schaeffer, invece, non riconosce che una sola regola: l'orecchio. Ha il coraggio di provare mille combinazioni sonore, per rigettarne 999 che diano risultati spiacevoli, di cui l'orecchio non sia soddisfatto. E la sua teorizzazione della musica concreta come possibilità di superamento delle distrette in cui si dibatte la musica contemporanea, afflitta dall'esigenza d'una originalità assoluta, ed incerta tra la soluzione stravinskyana d'un'esteriorizzazione ritmico-timbrica e quella schoenberghiana, di una interiorizzazione per mezzo dell'approfondimento di schemi astratti, è tutt'altro che sciocca: sono quattro pagine che, per qualunque musicista, astratto o concreto che sia, val la pena di leggere e meditare.*

Pierre Schaeffer ha condotto i suoi esperimenti negli studi della *Radiodiffusion Française*, a cui dedica il proprio libro come a moderna reincarnazione dei mecenati antichi. Concerti sperimentali di musica concreta sono stati frequentemente messi in onda sulle reti francesi, ed accolti anche da stazioni svizzere e

tedesche. In Germania, dove già da tempo un nucleo di compositori e di radio-tecnici si danno da fare intorno alla « elektronische Musik », la cosa ha destato un fervore d'interesse, che si è ripercosso anche sopra un gruppetto di giovani compositori veneziani, facenti capo a Bruno Maderna e a Luigi Nono, che bazzicano in quegli ambienti. A Parigi sono stati tentati concerti pubblici di musica concreta, — sebbene la radio sembri, a occhio e croce, la sua sede naturale, — e culminati in due serate del recente Festival del XX secolo, con presentazione d'una trentina di composizioni « concrete », dal vecchio Etude aux locomotives fino ad un'aria dell'opera Orfeo, che è probabilmente il più ambizioso dei tentativi finora eseguiti da Pierre Schaeffer e dai suoi collaboratori. Fra questi Pierre Henry è stato fin dagli inizi il più fedele, e segnato da un'autentica vocazione per la musica concreta; egli è autore, insieme a Pierre Schaeffer, della Symphonie pour un homme seul, che pare, finora, il capolavoro della musica concreta. Tra gli altri musicisti che vi si sono accostati più o meno fuggacemente notiamo il celebre Olivier Messiaen, e Pierre Boulez, enfant terrible dell'attuale musica francese, André Hodeir, Monique Rollin, ecc.

L'Italia — si sa — è un paese artisticamente conservatore, e non potrebbe non esserlo, con quel po' po' di bagaglio glorioso che ha nel passato. Tuttavia mi pare che mezz'ora di Terzo Programma alla musica concreta la RAI potrebbe benissimo concederla, senza paura di vedersi demolire le antenne a furor di popolo. D'accordo, c'è una probabilità su mille che da simili tentativi azzardosi si sviluppi qualcosa di buono; ma, in fondo, non è tanto quella probabilità superstite che conta, quanto piuttosto il clima intellettuale, la disposizione dell'animo che si stabilisce, a seconda dell'atteggiamento adottato di fronte a questi casi, di oscurantistico rifiuto a priori, oppure di alacre apertura alle possibilità positive, anche scarse. Dopo, si può continuare imperterriti a fare dell'arte classica. Ma anche l'arte classica e tradizionale vien meglio a coloro che non sbarrano porte e finestre verso l'avvenire.

